Trump al 4 luglio 2026: «Gli Stati Uniti non diventeranno mai un Paese comunista»

Data: 7 maggio 2026 | Autore: Redazione



Il presidente americano protagonista delle celebrazioni per i 250 anni della Dichiarazione d'Indipendenza tra richiami alla Costituzione, libertà e identità nazionale

Le celebrazioni del **4 luglio 2026**hanno rappresentato uno degli appuntamenti più significativi della storia degli **Stati Uniti**, segnando il **250° anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza**. Sul **National Mall di Washington**, davanti a migliaia di persone, il presidente **Donald Trump** ha pronunciato un discorso dai toni fortemente politici e patriottici, ribadendo la propria visione dell'America e lanciando un messaggio netto contro il comunismo.

L'evento principale, denominato **"Salute to America"**, ha subito un ritardo a causa del rischio di violenti temporali, ma una volta migliorate le condizioni meteo il pubblico è tornato ad affollare l'area monumentale della capitale statunitense per assistere allo spettacolo e all'intervento del presidente.

Trump accolto dagli applausi insieme a Melania

Il presidente **Donald Trump** è salito sul palco accompagnato dalla **First Lady Melania Trump**, ricevendo una lunga ovazione da parte dei presenti. Il suo intervento, più simile a un comizio politico

che a un tradizionale discorso istituzionale, ha alternato riferimenti storici, temi costituzionali e messaggi rivolti alla propria base elettorale.

Tra i passaggi più significativi, Trump ha affermato:

Non vogliamo i comunisti, non ne abbiamo bisogno e l'America non diventerà mai un Paese comunista.

Una dichiarazione che ha immediatamente raccolto gli applausi del pubblico presente e che si inserisce nella linea politica portata avanti dal presidente durante il suo mandato.

Il richiamo al Secondo Emendamento

Nel corso del suo intervento, Trump ha rivendicato il lavoro svolto a difesa del **Secondo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti**, che tutela il diritto dei cittadini a detenere e portare armi.

Secondo il presidente americano, durante la sua amministrazione il diritto sancito dal Secondo Emendamento è stato difeso con determinazione.

«Nel corso della mia presidenza abbiamo protetto il Secondo Emendamento. Non è stato semplice, ma continueremo a difenderlo con forza e prudenza», ha dichiarato davanti alla folla.

Libertà, unità nazionale e valori americani

Gran parte del discorso è stata dedicata ai valori fondanti degli **Stati Uniti**, con un richiamo alla **Dichiarazione d'Indipendenza**e al sacrificio delle generazioni che hanno combattuto per garantire libertà e diritti costituzionali.

Trump ha sottolineato come gli americani abbiano lottato nel corso della storia non solo per preservare tali diritti, ma anche per estenderli a cittadini di ogni razza, religione e credo.

«Siamo **un solo popolo, una sola famiglia e una sola bandiera**», ha dichiarato il presidente, invitando gli americani a riconoscersi in un'identità nazionale comune.

Il riferimento a Dio e la battuta sul comunismo

Uno dei momenti che ha suscitato maggiore reazione tra il pubblico è stato il riferimento alla frase contenuta nella **Dichiarazione d'Indipendenza**, secondo cui tutti gli uomini sono creati uguali.

Trump ha ricordato che gli americani sono stati creati «a immagine di un unico Dio Onnipotente», aggiungendo con tono ironico:

«Questa è una cosa che un comunista non direbbe mai.»

La battuta ha provocato prima una risata collettiva e successivamente un lungo applauso da parte dei presenti.

La partecipazione del pubblico nonostante il maltempo

Il presidente ha inoltre ringraziato i cittadini che hanno deciso di restare sul **National Mall**nonostante il forte maltempo che aveva costretto gli organizzatori a sospendere temporaneamente la manifestazione.

Secondo quanto riferito durante il discorso, inizialmente erano attese circa **375.000 persone**, ma

dopo l'evacuazione preventiva sono rimasti circa **150.000 spettatori**, un dato che Trump ha definito comunque «straordinario».

I 250 anni degli Stati Uniti celebrati a Washington

Concludendo il proprio intervento, Trump ha celebrato il significato storico del **250° anniversario degli Stati Uniti**, definendo il Paese «la speranza, la promessa, la luce e la gloria tra tutte le nazioni del mondo».

Il presidente ha inoltre sostenuto che oggi gli **Stati Uniti**siano «più forti, più liberi, più ricchi, più sicuri e più orgogliosi che mai», attribuendo questi risultati ai valori della libertà, della Costituzione e dell'unità nazionale.

Le celebrazioni del **4 luglio 2026**hanno così assunto anche un forte valore simbolico e politico, trasformando il tradizionale appuntamento dell'**Independence Day**in un momento di riflessione sull'identità americana e sul ruolo degli **Stati Uniti** nello scenario internazionale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/trump-al-4-luglio-2026-gli-stati-uniti-non-diventeranno-mai-un-paese-comunista/153868